© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Avarengo

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2013. Avarengo. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 08/06/2015, **ultimo aggiorn.** 08/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1001

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Avarengo
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_19
genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Dell'Olio G., Delleani E.	1962	Avarengo		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, vol. II. Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 18
nome ufficiale Avarengo N.

Sinonimi

sinonimi accertati (2)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Riundasca(Biella province) Mustèr(Canavese)

Accessione principale

accessione principale Avarengo
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Avarengo - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Avarengo - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	155	225	225	247	247	185	185	194	194	249	259	242	242	239	261	241	253

Immagini

germoglio

foglia

grappolo

acino

Riferimenti storici

Già citato brevemente tra le uve del territorio di Fossano (Cuneo) dal conte Nuvolone, che nel 1787 scriveva “fa vin secco, e buono”, l’Avarengo nel 1852 è ritenuto dal marchese Incisa un vitigno proprio del Pinerolese (in Di Ricaldone, 1974). Un poco antecedente è la descrizione (del tutto rispondente) dei suoi sinonimi Mostera (usato nel Canavese) e Riondasca (nel Biellese), tratteggiata da Domenico Milano (1839). Se quest’ultimo correttamente notò la corrispondenza tra Mostera (localmente *Mustèr*) e Riondasca (*Riundasca*), nomi probabilmente dovuti rispettivamente all’alta resa in vino e all’acino rotondo, è recente la scoperta dell’identità di questi vitigni del nord-Piemonte con l’Avarengo pinerolese (Schneider et al., 2006) e con l’Avarena Saluzzese.

Diffusione & variabilità

Nel corso dell’Esposizione Ampelografica che si tenne a Pinerolo poco prima dell’avvento della fillossera (Provana di Collegno, 1881), furono descritti vari tipi di Avarengo (“fino“, “piccolo“, “mezzano“, “grosso“ e “ramabessa“ per via della tendenza dei tralci a sviluppare forcelle), tutti riconducibili alla varietà che trattiamo, mentre era già allora segnalato come distinto un Avarenchetto (che è stato recuperato tra i vitigni rari della zona) e un Avarengo bianco (probabile derivazione da una mutazione gemmaria del colore dell’uva), che parrebbe definitivamente scomparso. La breve descrizione dell’Avarengo fatta in quell’occasione, in cui è sottolineata la foglia “rugosa” (oggi diremmo fortemente bollosa) con “denti minuti” è molto rispondente. Descrizioni più dettagliate sono state redatte da Dalmasso *et al.* (1962) e da Schneider *et al.* (2006).
La diffusione dell’Avarengo nel passato non si limitava al Pinerolese bensì a tutta la fascia pedemontana delle attuali province di Cuneo, Torino, Biella e Vercelli. Tuttavia, i quasi 1000 ha che sarebbero nel 2010 coltivati con Avarengo (Anderson e Aryal, 2013) paiono di gran lunga sovrastimati.

Utilizzazione tecnologica

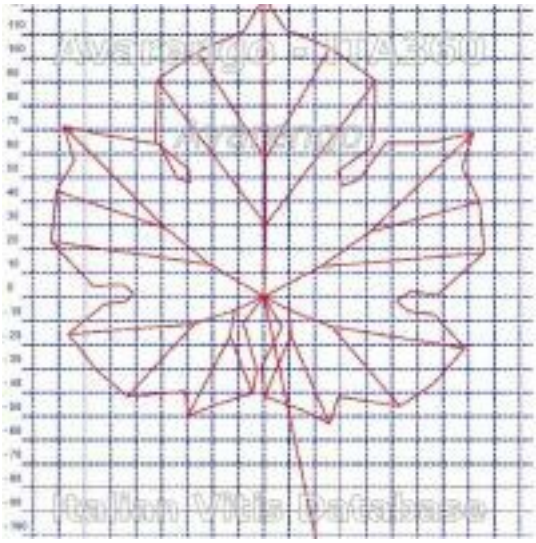
Alcuni decenni or sono le uve di Avarengo venivano ancora in buona parte utilizzate per il consumo da mensa. Un tempo se ne otteneva anche un vino in purezza, che aveva una certa reputazione. Oggi le poche uve di Avarengo prodotte rientrano nella composizione dei vini locali del Pinerolese con proporzioni davvero modeste.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	5 / 7	media / elevata	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	7	elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	2	giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2	solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2 / 4	a V / revoluto	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	7	elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 3	entrambi i lati rettilinei / entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	7	elevata	

087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3 / 5	poco profondo / medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5 / 7	medio / compatto	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 – 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	1 / 2	sferoidale schiacciato ai poli / sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 125.60)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 107.10)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 80.25)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 59.05)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 55.75)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 51.75)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 58.75)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 57.85)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 61.50)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 54.80)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 26.80)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 63.85)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -6.20)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	51.300	7.300
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	52.200	8.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	55.800	9.100
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	55.700	16.600
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.800	2.500
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.400	3.300
Lunghezza della nervatura N5'	25.800	5.400
Lunghezza della nervatura N5	27.800	7.100
Lunghezza della nervatura N4'	48.100	7.500
Lunghezza della nervatura N4	51.100	9.100
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	58.300	8.400
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	59.800	9.800
Lunghezza della foglia	179.600	24.900
Larghezza della foglia	167.500	22.500
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	232.400	30.400
Lunghezza del picciolo	106.800	17.300
Lunghezza della nervatura N1	125.600	15.600
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	161.100	23.900
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	155.700	21.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	55.600	11.500
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-6.200	4.000
Lunghezza della nervatura N2	108.000	15.500
Lunghezza della nervatura N2'	106.200	11.100
Lunghezza della nervatura N3	81.800	13.400
Lunghezza della nervatura N3'	78.700	9.700
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	66.900	17.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	60.800	5.900

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	58.800	5.400
Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione	58.700	4.100
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	57.400	6.700
Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione	58.300	6.100
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	62.100	5.800
Angolo tra N3’ e N4’	60.900	4.900
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	49.900	8.900
Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature	47.700	3.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	55.300	6.100
Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature	54.300	4.700
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	48.700	6.300
Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature	47.100	6.600
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’	10.600	8.300
Angolo tra D e D’ con centro in N1	101.800	8.700
Angolo tra S e S’ con centro in N1	41.300	9.500
Angolo tra I e I’ con centro in N1	44.500	3.600

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	9.760	1.150
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	11.070	1.600
Media della base dei denti del lato destro	10.250	1.540
Media dell’altezza dei denti del lato destro	11.040	1.540
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.640	0.100
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.600	0.100
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.850	0.120
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.860	0.130
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.140	0.140
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	1.080	0.100
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.410	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.040
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.070	0.050
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.510	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.530	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.640	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.650	0.070

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Anderson K., Aryal N.	2013	Database of Regional, National and Global Winegrape Bearing Areas by Variety, 2000 and 2010.		Wine Economics Research Centre, University of Adelaide.
Dalmasso G., Dell'Olio G., Delleani E.	1962	Avarengo		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, vol. II. Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso
Di Ricaldone G. A.	1974	La collezione ampelografica del marchese Leopoldo Incisa della Rocchetta (1792-1871).		Asti.
Milano D.	1839	Sulle viti e sui vini della provincia biellese: memoria		Tip. Rachetti ved. Caligaris. Varallo Sesia.
Nuvolone G.	1787	Il contadino istruito. Almanacco agronomico per l'anno 1787.		Torino.
Provana di Collegno L.	1881	Viticoltura ed enologia nel territorio di Cumiana (circondario di Pinerolo).		Bullettino Ampelografico, XIV: 9-21.
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte